

REALIZZAZIONE DI NUOVO MAGAZZINO LOGISTICO

IN VARIANTE AL SUAP APPROVATO CON DELIBERA C.C. N. 19 DEL 31 LUGLIO 2020

ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS ART.12 D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

COMUNE DI DELLO

committente

Sbaraini Trasporti e Depositi S.r.l.

Via Industriale, 19

25030, Barbariga (BS)

progetto



LUSSIGNOLI ASSOCIATI
Società di ingegneria s.r.l.

via Corsica 118 - 25125 Brescia

tel. 030 2428139 - fax 030 2478672

arch. Fabrizio Bonomi

geom. Claudio Favalli

arch. Francesco Mazzeo

direttore tecnico

arch. Luciano Lussignoli

coordinatore del progetto

arch. Luciano Lussignoli

progettista

arch. Luciano Lussignoli

studio@la-associati.com

la-associati@pec.it

www.la-associati.com

CF/P.IVA 02931660985

collaboratori:

arch. Lisa Busi, arch. Alessandra

Campostrini, arch. Milena Codenotti,

Mandeep Kaur, arch. Violetta

Lussignoli, Surinder Singh,

dott. Giorgio Torza



SUAP IN VARIANTE

PROCEDURA ESCLUSIONE VAS

Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS

EVAS.ES-001

progetto n.	esecutore	data	modifica n.	data modifica	archiviazione
542b	BSU LSI	02/2023	R00	00/00/0000	542b.SUAP-V.EVAS.ES.001.R00

INDICE

PREMESSA.....	4
1 FINALITÀ E CONTENUTI DELLA VARIANTE URBANISTICA APPROVATA	4
1.1 UBICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE.....	4
1.2 IL SUAP APPROVATO CON DELIBERA C.C. n. 19 del 31 luglio 2020, IL PDC N. 828 DEL 01 giugno 2021 RILASCIATO, IL PDC di variante N. 838 DEL 28 settembre 2021 RILASCIATO	6
1.3 IL PROGETTO	7
1.3.1 L'ATTUALE CLASSIFICAZIONE URBANISTICA.....	7
1.3.2 LA VARIANTE AL SUAP PROPOSTA	7
1.3.2.1 Descrizione degli interventi come da relazione di progetto approvata	8
1.3.2.2 La variante proposta	8
1.4 RUOLO DELLA VARIANTE RISPETTO AD ALTRI PIANI E PROGRAMMI.....	13
1.5 INFLUENZA DELLA VARIANTE SU ALTRI PIANI E PROGRAMMI	13
1.5.1 LA PIANIFICAZIONE REGIONALE.....	13
1.5.2 LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE.....	17
1.5.3 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE	23
1.6 ANALISI PRECEDENTEMENTE ESEGUITE	29
1.7 SINTESI DELLE INDICAZIONI.....	29
1.8 CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	29
1.9 CRITICITÀ AMBIENTALI GENERATE DALL'INTERVENTO	29
1.10 RAPPORTO CON LA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE AMBIENTALE	30
2 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL SUAP PROPOSTA.....	30
2.1 TIPOLOGIA DELLE OPERE	30
3 POTENZIALI EFFETTI SULL'AMBIENTE	31
3.1 AMBITO DI DIFFUSIONE DEGLI EFFETTI.....	31
3.2 NATURA E INFLUENZA DEGLI EFFETTI	31
4 CONCLUSIONI.....	32

PREMESSA

Il presente elaborato è finalizzato a verificare gli effetti potenziali sull'ambiente derivanti dalla proposta di variante al SUAP approvato con delibera c.c. n. 19 del 31 luglio 2020 proposto dalla società Sbaraini Trasporti e Depositi s.r.l. e parzialmente in fase di esecuzione.

Il progetto propone di modificare la disposizione planimetrica degli immobili precedentemente approvati senza modificarne la Slp complessiva, né il rapporto di copertura né il rapporto di permeabilità precedentemente approvati.

Il presente "Rapporto preliminare" è redatto nel rispetto dei seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2001/42/CE (concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente);
- L.r. 11 marzo 2005 n. 12, (Legge per il governo del territorio);
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Testo Unico sull'Ambiente);
- D.C.R. n. VIII/351 del 13 marzo 2007, (Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi);
- Deliberazione VIII/6420 del 27 dicembre 2007, determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – vas (art. 4, l.r. n. 12; d.c.r. n. 351/2007)
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;
- D.g.r. 30 dicembre 2009 - n. 8/10971 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli
- D.g.r. 25 luglio 2012 - n. IX/3836. Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS);
- L.r. 13 marzo 2012 n. 4 (Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica-edilizia);

Le fonti per la definizione del quadro di riferimento conoscitivo alla base del presente Rapporto preliminare sono state prevalentemente quelle desumibili dai SIT regionale e provinciale integrate e/o sostituite dagli approfondimenti effettuati per la redazione dello strumento urbanistico vigente.

1 FINALITÀ E CONTENUTI DELLA VARIANTE URBANISTICA APPROVATA

1.1 UBICAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE

L'area oggetto della seguente richiesta si colloca a sud-ovest del territorio comunale di Dello a confine con il comune di Barbariga e da esso accessibile tramite via Michelangelo. L'Area è identificata catastalmente al foglio 24 mappale 170, 171, 150 e 154. La proprietà è della ditta Sbaraini trasporti e Depositi S.r.l. che è da anni insediata su questo territorio ed occupata nell'ambito della logistica. Il lotto

è delimitato su tre lati dalla zona industriale del comune di Barbariga mentre ad est affaccia sull'area agricola del comune di Dello.

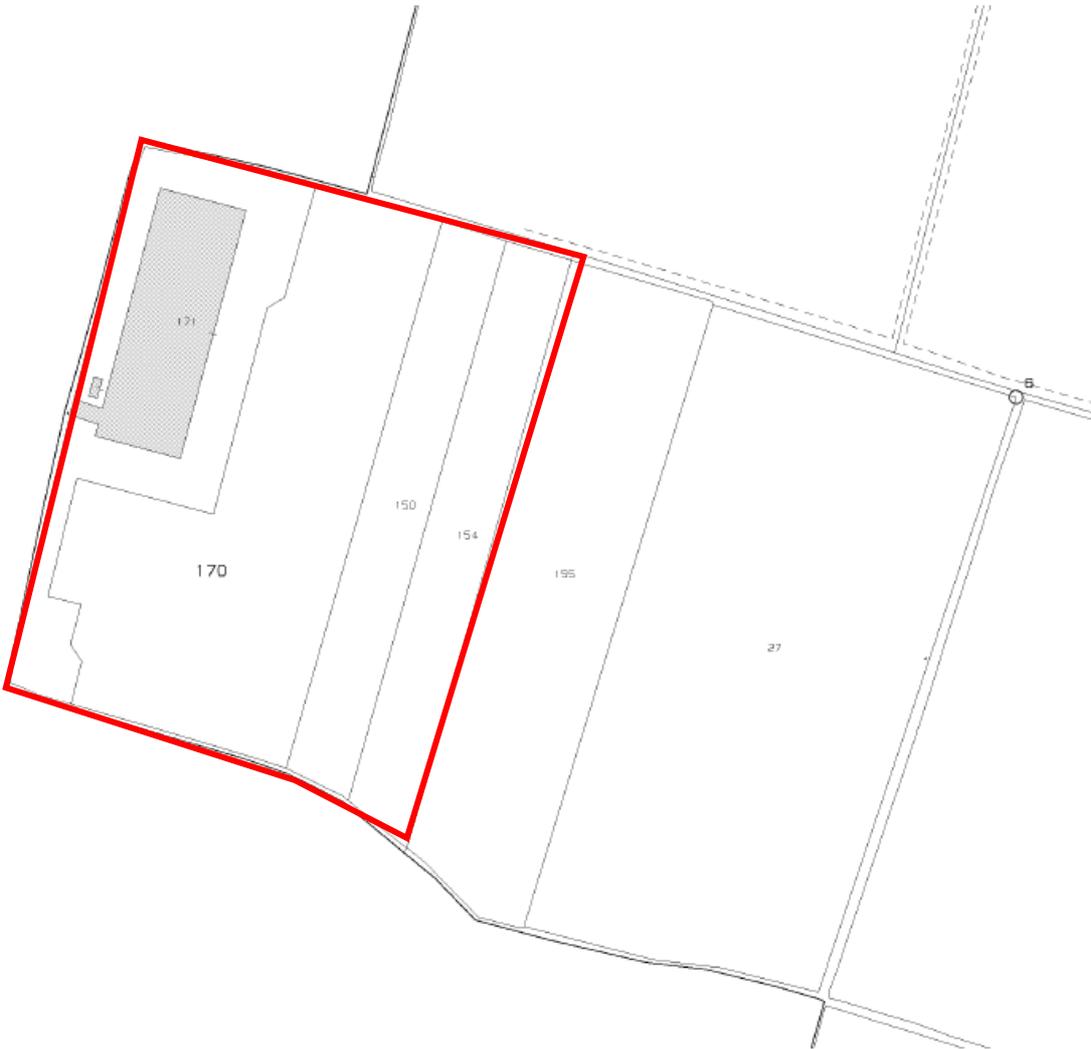


Figura 1 : Estratto mappa catastale – identificazione Foglio 24, mappali 170, 171, 150 e 154



Figura 2 : Estratto aerofotogrammetrico

1.2 IL SUAP APPROVATO CON DELIBERA C.C. N. 19 DEL 31 LUGLIO 2020, IL PDC N. 828 DEL 01 GIUGNO 2021 RILASCIATO, IL PDC DI VARIANTE N. 838 DEL 28 SETTEMBRE 2021 RILASCIATO

Al termine della procedura SUAP in variante al PGT, il Comune di Dello aveva rilasciato un permesso di costruire n. 828 del 01.06.2021 in forza del quale in data 22/06/2021 sono stati iniziati i lavori di costruzione del magazzino automatico 1, successivamente è stato rilasciato il PDC di variante n°838 del 28.09.2021. Per quanto riguarda il primo stralcio (magazzino 1), le opere ad oggi sono concluse.



Può essere utile richiamare in questa occasione i motivi che avevano dato origine al SUAP e che tuttora permangono.

Come già scritto per il SUAP approvato l'area, come sopra descritta, è di proprietà della Sbaraini trasporti e Depositi S.r.l., da anni specializzata nel settore logistico ed insediata nel comune di Barbariga a confine con il comune di Dello.

Il motivo dalla variante progettuale proposta è congruente e coerente con gli obiettivi originari del SUAP consistenti nell'esigenza dell'azienda di migliorare la gestione ed organizzazione del lavoro, oltre alla necessità funzionale di poter aumentare gli spazi disponibili dove spostare la parte delle proprie attività ora svolte in capannoni in affitto.

1.3 IL PROGETTO

1.3.1 L'ATTUALE CLASSIFICAZIONE URBANISTICA

A seguito del SUAP approvato con delibera c.c. n. 19 del 31 luglio 2020 oggi l'area è classificata come "Zona D3 – Zona produttiva di espansione in atto"

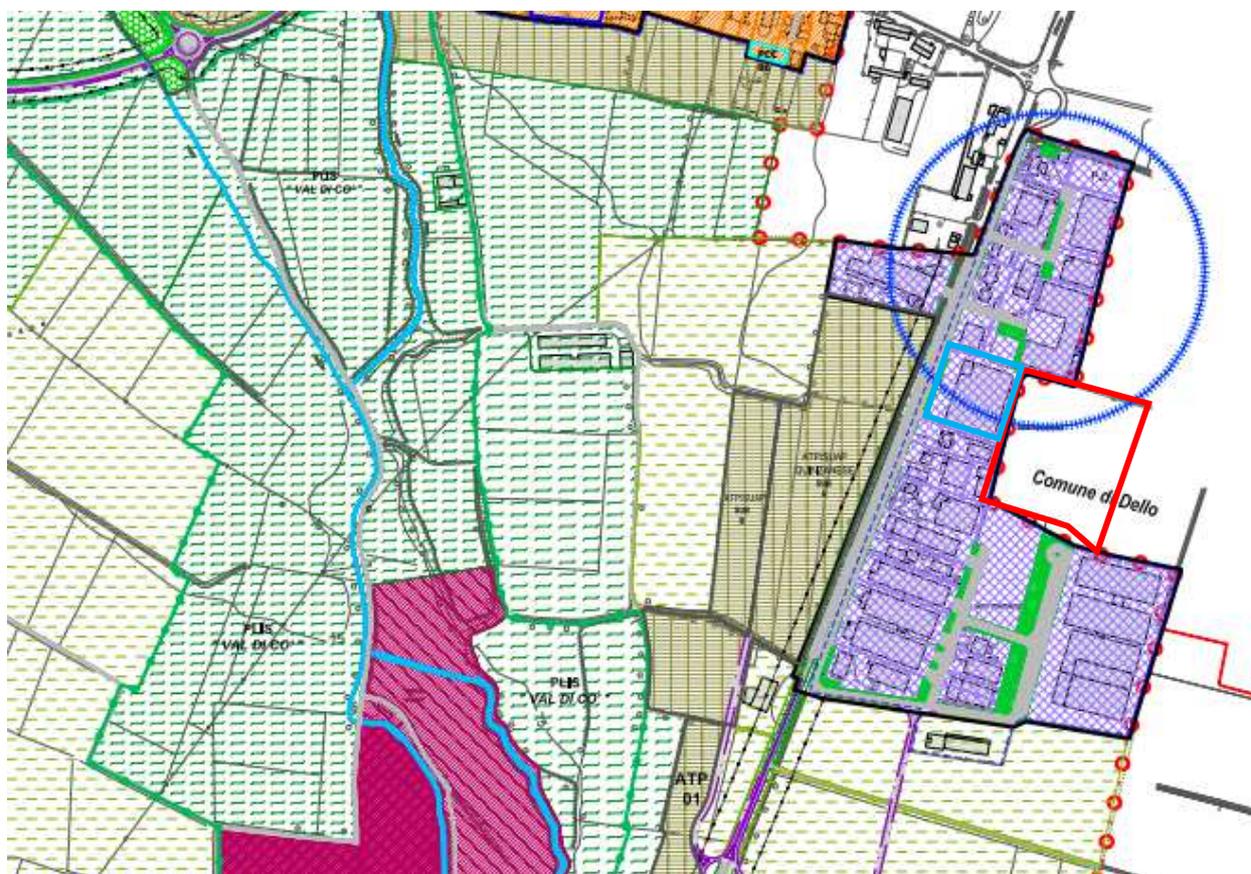


Figura 3: Estratto del P.G.T. del comune di Barbariga - PR_03_var

1.3.2 LA VARIANTE AL SUAP PROPOSTA

La scelta di formulare la presente proposta di intervento come variante al SUAP approvato, obbedisce ad un eccesso di cautela e massima trasparenza che si è voluto condividere con l'amministrazione comunale.

Come documentato da tutti gli elaborati che costituiscono la documentazione del SUAP, la variante deriva da una necessità, sopravvenuta in fase di esecuzione, di modificare la distribuzione planimetrica dell'insediamento rispetto a quanto previsto dal progetto oggetto del precedente SUAP approvato. Lo spostamento di parte dei volumi all'interno del lotto edificabile, consentirà comunque la costruzione del secondo magazzino automatizzato già previsto accorpandolo però a quello in costruzione.

Come anticipato, l'immobile verrà realizzato in una porzione di terreno ubicato nel comune di Dello a confine con il comune di Barbariga e direttamente comunicante con l'attuale sede della società committente.

1.3.2.1 Descrizione degli interventi come da relazione di progetto approvata

Il progetto di variante come il progetto originale prevede l'edificazione di due volumi destinati a magazzini automatici e di un corpo di fabbrica di collegamento con funzione di zona di carico/scarico delle merci dotato di ribalte di carico all'interno del quale troveranno spazio anche gli uffici amministrativi per la gestione delle varie operazioni.

Le due porzioni utilizzate come magazzini poggeranno su una platea di fondazione realizzata in cemento armato. La struttura portante in elevazione sarà realizzata mediante l'impiego di profili in acciaio che costituiranno anche gli scaffali per lo stoccaggio della merce. L'altezza massima prevista come quella autorizzata è pari a 24,30 m (altezza del rivestimento di facciata). Per il rivestimento di finitura esterna saranno utilizzati pannelli sandwich in lamiera grecata e isolante interposto.

Internamente saranno poi allestiti tutti gli impianti tecnologici necessari alla movimentazione dei pallets della merce stoccata. In particolare si prevede di impiegare sistemi con traslo-elevatori che si muoveranno all'interno degli edifici su rotaie poste a terra. L'impianto sarà dotato di sistemi di rilevamento del materiale.

L'immobile utilizzato come zona di carico scarico sarà invece realizzato con struttura in c.a. prefabbricata a travi e pilastri e copertura anch'essa in c.a.. Sul fronte principale verranno realizzate baie di carico alle quali potranno accostarsi i camion che normalmente transiteranno per il carico/scarico della merce. L'altezza utile interna sarà di 11.5 m sotto le travi principali.

All'interno di questa porzione di immobile troveranno sede anche la zona uffici per la gestione della parte automatizzata e per l'accoglienza dei mezzi di trasporto; non si tratterà di volume aggiuntivo bensì di locali interni al sedime del fabbricato principale.

L'accesso all'insediamento in costruzione continuerà ad avvenire, come quello autorizzato, percorrendo la via Michelangelo che risulta essere una strada di lottizzazione interna all'area artigianale di recente espansione. La strada è situata nel territorio comunale di Barbariga e termina con una rotatoria sulla quale si intende intervenire creando un accesso/uscita dedicata ai nuovi fabbricati.

1.3.2.2 La variante proposta

La variante proposta si discosta dalla soluzione approvata solamente per la distribuzione dei volumi all'interno del lotto.

Nello specifico resta invariata la posizione del magazzino automatico 1, ad oggi ultimato e autorizzato con PdC in variante del n. 838 del 28.09.2021.

Il magazzino automatico stralcio 2, verrà ricollocato in adiacenza del lato est del magazzino automatico 1. In questa nuova versione entrambi i magazzini presentano una zona smistamento in testa all'immobile.

Resta, invece, invariata la posizione del collegamento mediante un passaggio coperto tra la porzione di edificio esistente di proprietà della committenza sito nel comune di Barbariga e il nuovo fabbricato per consentire la comunicazione diretta e il passaggio del personale addetto al trasporto della merce tra la vecchia e la nuova sede.

Il capannone prefabbricato stralcio 3 dedicato alla zona di carico e scarico dei materiali ed alla zona uffici subisce invece una modifica planimetrica, passando dall'essere un edificio lungo 122 metri e largo 26 metri ad essere un edificio con larghezza massima di 79,54 metri ed una larghezza massima di 50,55 m e la sua superficie cambia dai 3.172 mq approvato ai 3.469 metri proposti. Viene anche ricollocato all'interno del lotto ruotando il volume di 90 gradi rispetto alla collocazione precedente.

Infine, non sono più proposti i due piccoli volumi destinati a vano tecnico.

Dal punto di vista percettivo come si potrà leggere nella relazione di accompagnamento dell'impatto paesistico, la nuova distribuzione planimetrica varia l'ingombro visivo generato dal progetto in modo positivo in quanto rispetto alla SP9, unica via pubblica da cui si può percepire l'intervento, l'ingombro visivo con altezza di 24,30 metri fuori terra si riduce della metà. La ricollocazione dell'edificio più basso non genera ulteriore ingombro visivo in quanto ha un'altezza analoga a quella dei capannoni già esistenti lungo la SP9 e quindi non risulta essere direttamente visibile dalla via pubblica.

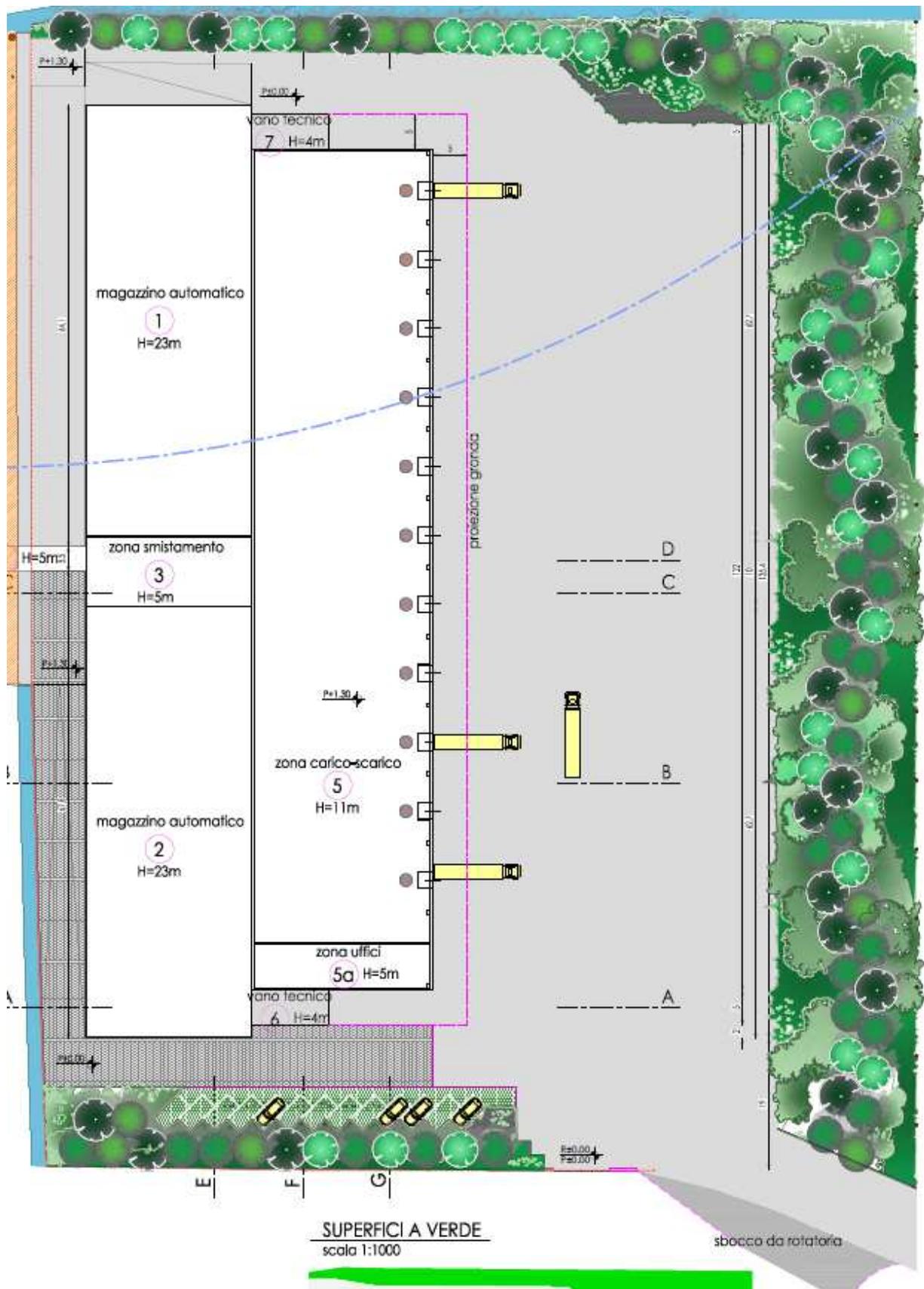


Figura 4a: progetto autorizzato con PdC del n. 828 del 01.06.2021 in relazione al SUAP approvato con delibera c.c. n. 19 del 31 luglio 2020

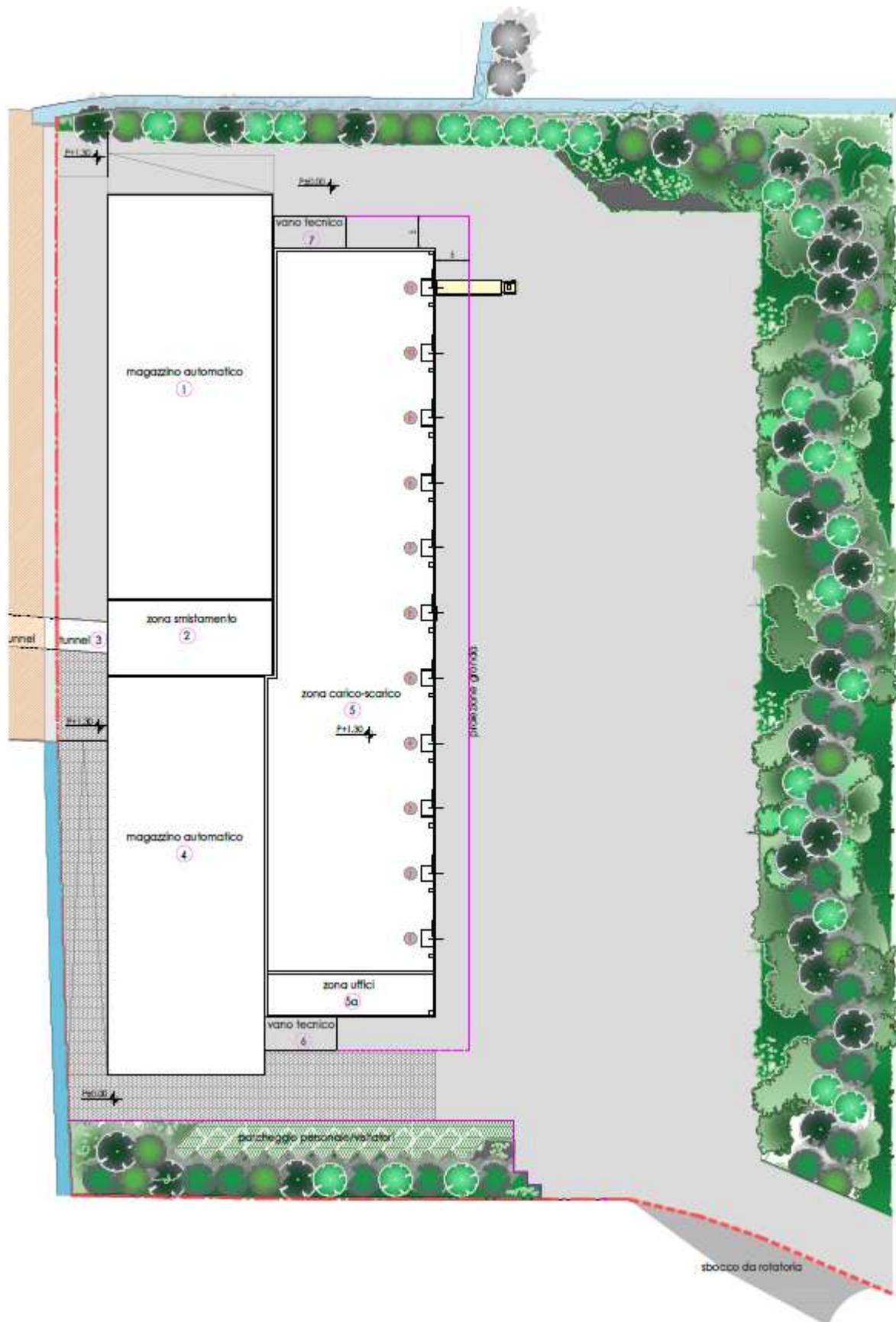


Figura 4b: progetto di variante autorizzato con PdC del n. 838 del 28.09.2021 in relazione al SUAP approvato con delibera c.c. n. 19 del 31 luglio 2020

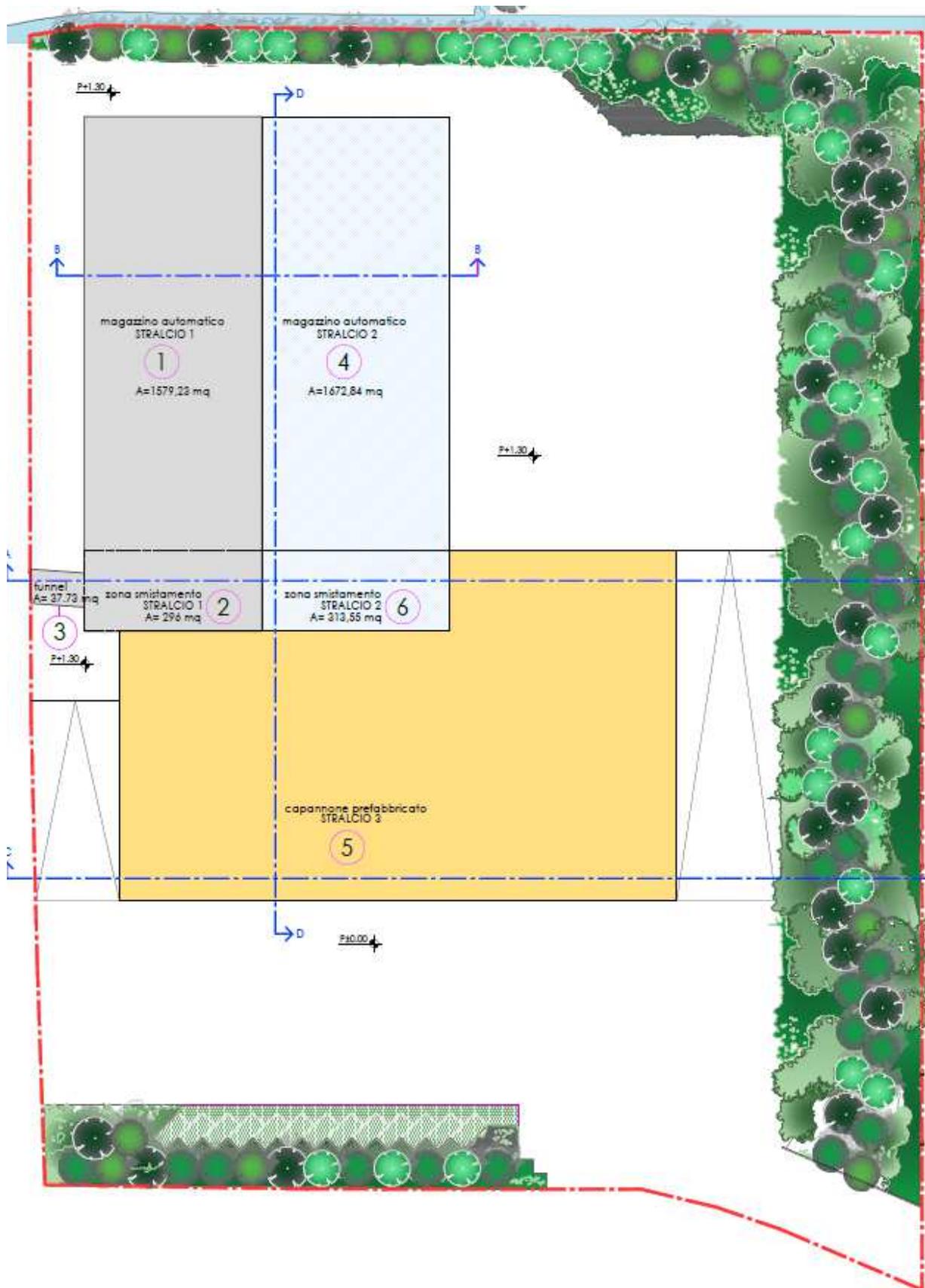


Figura 5: progetto di variante

1.4 RUOLO DELLA VARIANTE RISPETTO AD ALTRI PIANI E PROGRAMMI

Data la natura e la consistenza delle opere, si può affermare che la variante apportata al SUAP approvato con delibera c.c. n. 19 del 31 luglio 2020 non rappresenta, in alcuna misura, un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, sia per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

1.5 INFLUENZA DELLA VARIANTE SU ALTRI PIANI E PROGRAMMI

1.5.1 LA PIANIFICAZIONE REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato nel 2010 come applicazione dell'art. 19 della L.R. 12/2005, ha valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come previsto dalla legislazione nazionale (decreto legislativo n. 42 del 2004). Il PPR funge pertanto da quadro di riferimento e di indirizzo oltre che da strumento di disciplina paesaggistica.

Di seguito si illustrano quindi le principali cartografie di riferimento del PPR relative al Comune di Dello e si analizzano le regole e gli indirizzi forniti a livello regionale.

AMBITI GEOGRAFICI E UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

Come riscontrabile nella tavola A – “Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio il Comune di Dello appartiene all'unità tipologica “Fascia della bassa pianura” nella categoria “Paesaggi della colture foraggere”



Figura 6: Estratto Tavola A – “Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio”

ELEMENTI IDENTIFICATIVI E PERCORSI DI INTERESSE PAESAGGISTICO

La tavola B “elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico” evidenzia la presenza di numerosi percorsi paesaggistici che si diramano e percorrono il capoluogo bresciano, ma che non interessano il territorio del comune di Dello.

Nei dintorni dell’area in oggetto si può notare l’assenza di particolari luoghi di interesse paesaggistico di rilievo regionale.

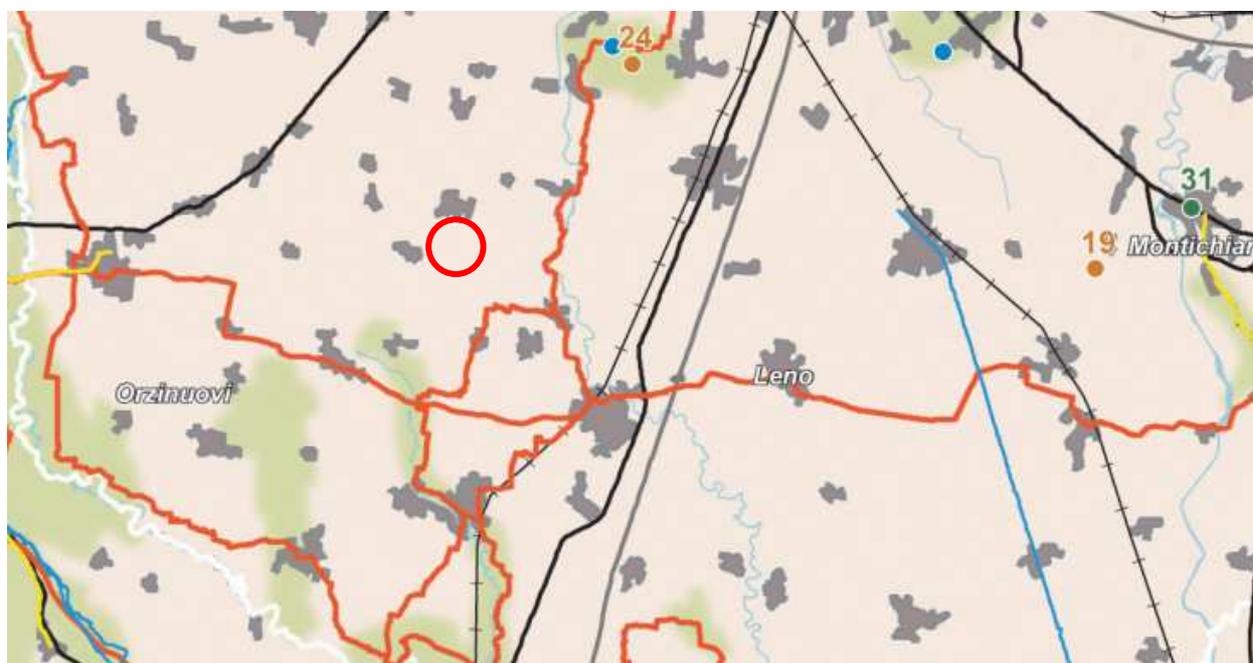


Figura 7: Estratto Tavola B – “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico”

ISTITUZIONI PER LA TUTELA DELLA NATURA

La tavola C “Istituzioni per la tutela della natura” evidenzia l’assenza di Istituzioni per la tutela della natura (SIC o ZPS) nel Comune di Dello che possono essere interessate dall’intervento.



Figura 8: Estratto Tavola C – “Istituzioni per la tutela della natura”

QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA REGIONALE

La tavola D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale” riporta l’assenza nel comparto in esame di aree di particolare interesse ambientale – paesistico; si nota la presenza di numerose aree di tutela nel territorio circostante.



Figura 9: Estratto Tavola D – “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”

VIABILITA' DI RILEVANZA PAESAGGISTICA

La tavola E “Viabilità di rilevanza paesaggistica” non individua nei dintorni dell’area in oggetto tracciati guida paesistici; sono presenti due tracciati, il 47 e il 57, che però risultano essere molto distanti.

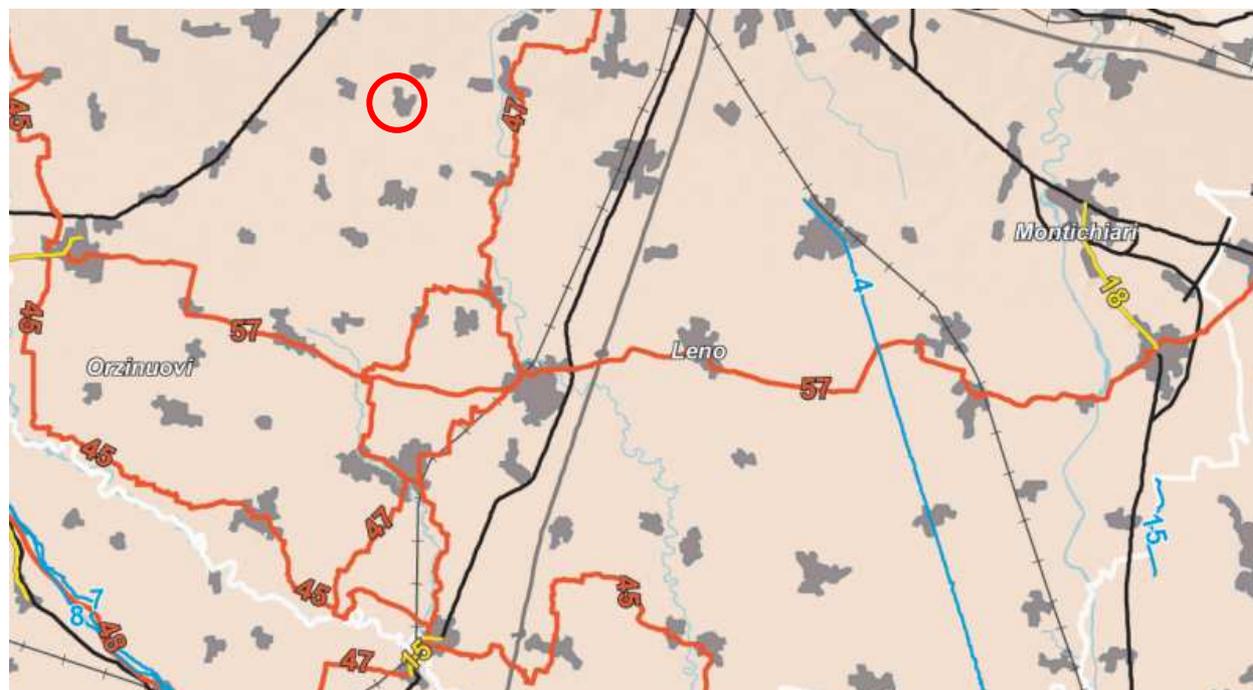


Figura 10: Estratto Tavola E – “Viabilità di rilevanza paesaggistica”

AMBITI DEL SISTEMA METROPOLITANO LOMBARDO

La tavola F fa rientrare l'area in oggetto di studio negli "Ambiti del Sistema metropolitano lombardo", con forte presenza di aree di frangia destrutturata.

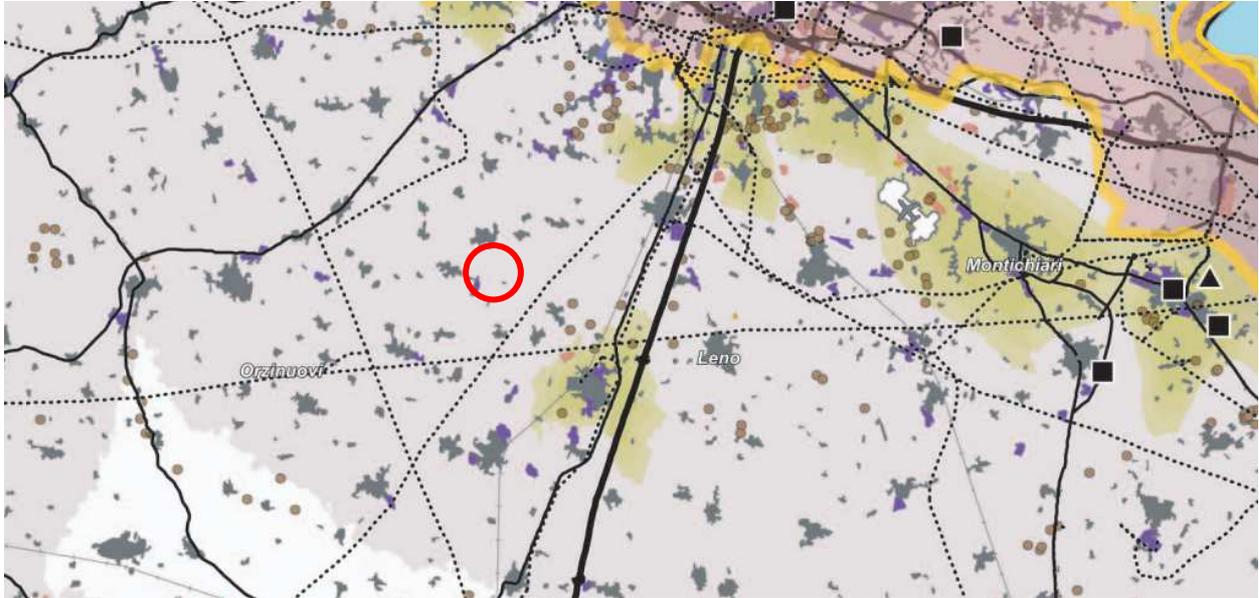


Figura 11: Estratto Tavola F – "Ambiti del Sistema metropolitano lombardo"

RER – RETE ECOLOGICA REGIONALE

L'area di intervento non risulta interessata da specifiche indicazioni della RER e risulta esterno al confine dell'ambito che individua elementi di secondo livello.

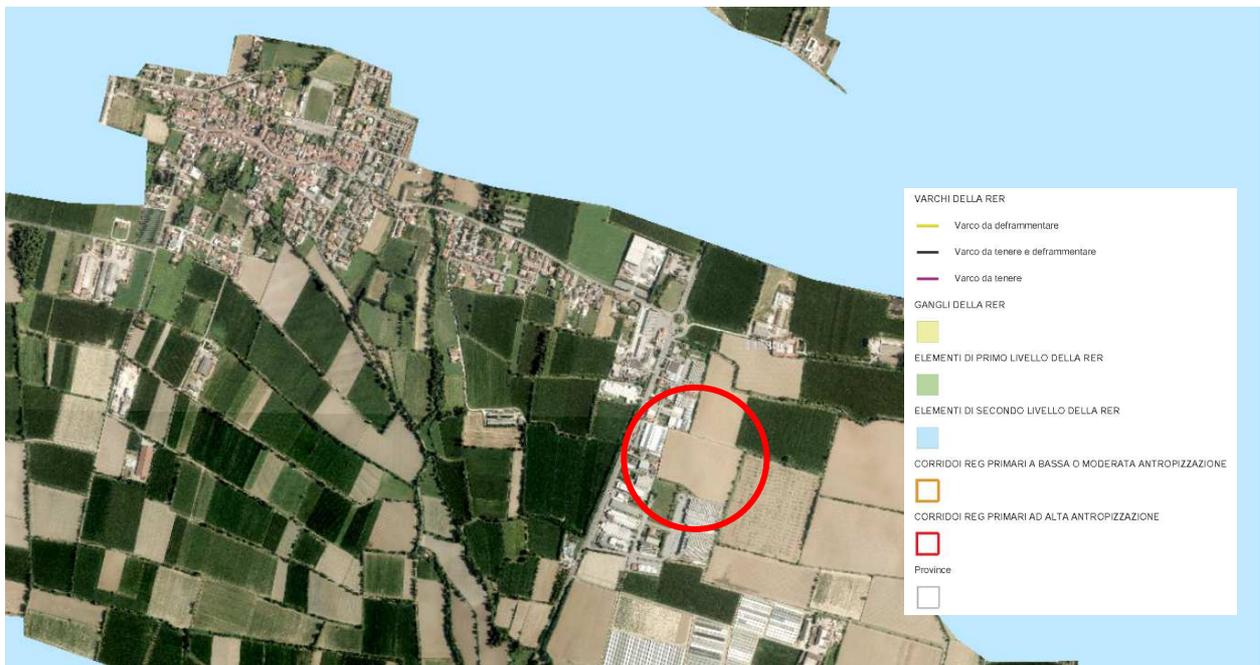


Figura 12: Estratto RER – Rete Ecologica Regionale

1.5.2 LA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

La Provincia di Brescia è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adeguato alla L.R.12/2005 ed entrato in vigore con la pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il piano sul BURL n. 45 del 5 novembre 2014.

STRUTTURA E MOBILITÀ – AMBITI TERRITORIALI

L'area di intervento si colloca in prossimità di un ambito a prevalente destinazione produttiva a poca distanza dalla SP09 Brescia – Quinzano.

La variante al SUAP in oggetto non modifica la capacità insediativa del SUAP vigente pertanto non comporta incremento del traffico veicolare dedicato all'attività di logistica rispetto al progetto precedentemente approvato.

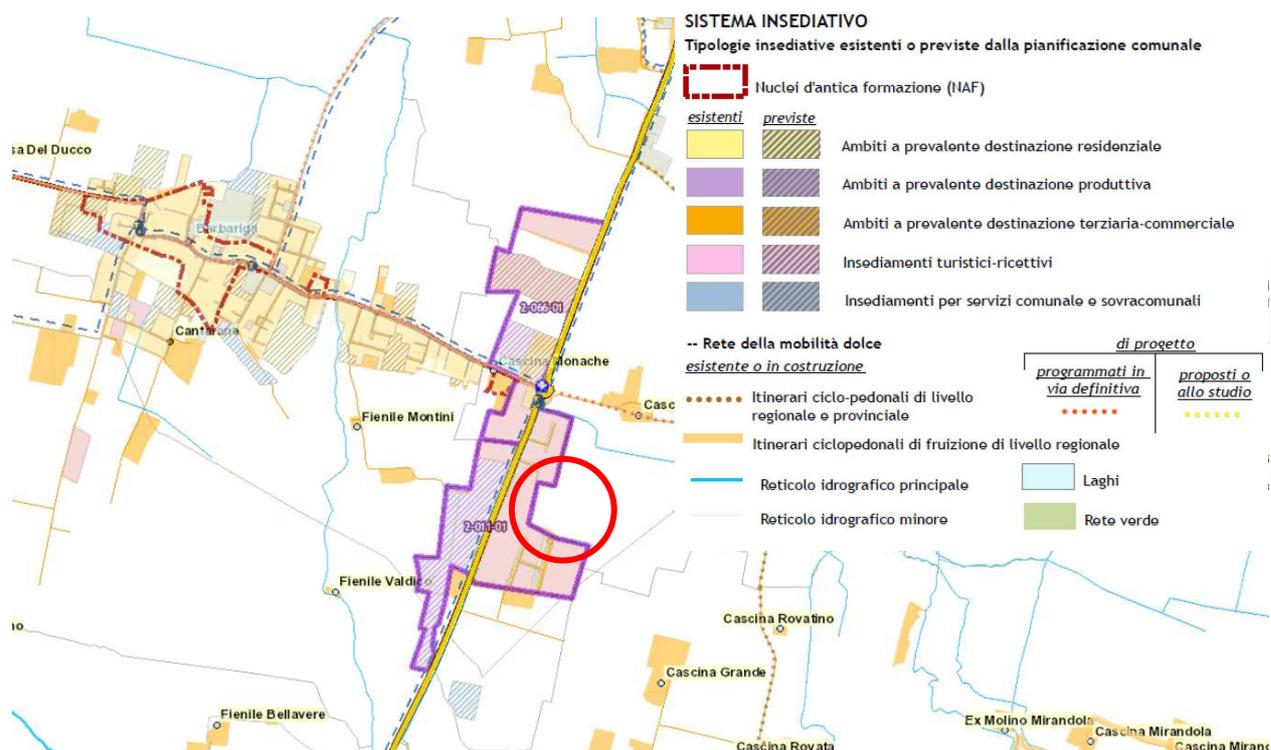


Figura 13: Estratto Tavola 1 - "Struttura"

AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO

Il PTCP articola gli elementi del paesaggio con riferimento alla D.G.R. 6421 del 27/12/2007, precisando la correlazione fra le componenti del paesaggio individuate e gli ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica provinciale descritti nella D.G.R. citata.

Le tavole del paesaggio definiscono l'area in oggetto come appartenente all'unità di paesaggio "Bassa pianura irrigua tra l'Oglio e il Mella (Figura 14).

Nella tavola 2.2 - "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" si possono notare la presenza di una rete abbastanza continua di siepe e filari alberati e lo svilupparsi di terrazzi fluviali a sud ovest (Figura 15).

Nella tavola 2.3 - " Fenomeni di degrado del paesaggio - Areali a rischio degrado diffuso" l'area in oggetto risulta essere definita come Ambiti interessati da produzione agricola intensiva e monocoltura, areali a rischio di degrado in essere; si nota la presenza a confine di ambiti produttivi (Figura 16).

Nella tavola 2.4 - " Fenomeni di degrado del Paesaggio - Elementi puntuali" si nota come l'area in oggetto sia circondata su tre lati da insediamenti industriali, artigianali, commerciali (Figura 17).

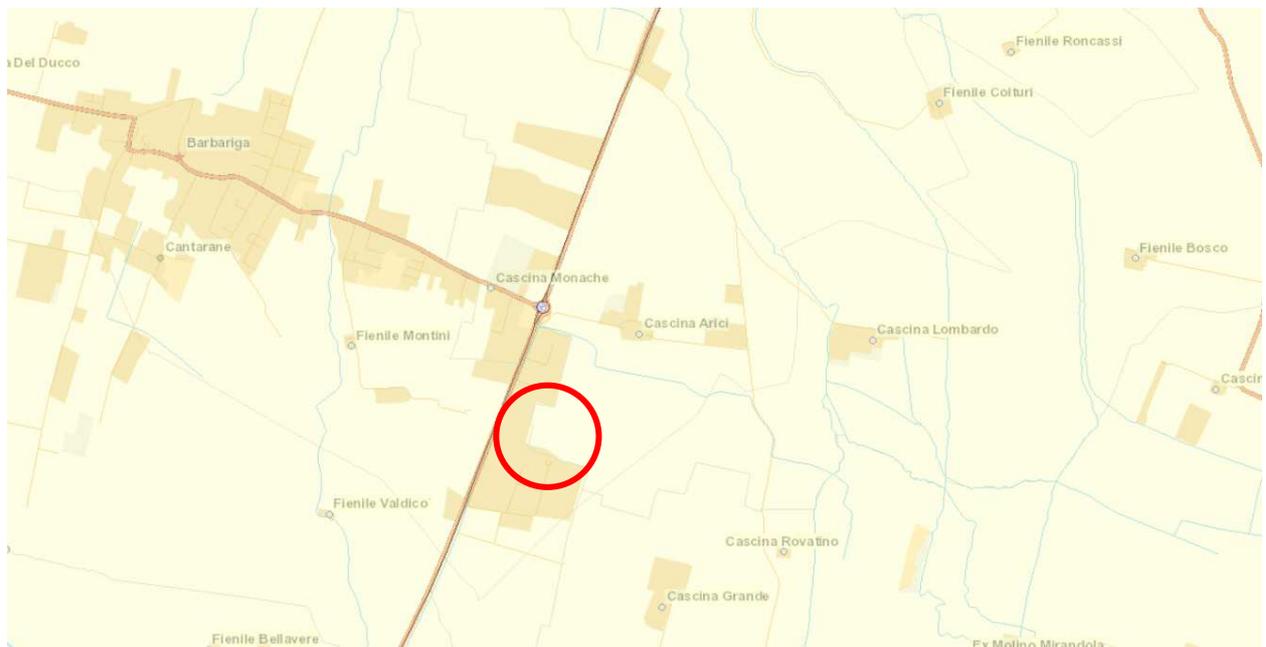


Figura 14: Estratto Tavola 2.1—"Unità di paesaggio"

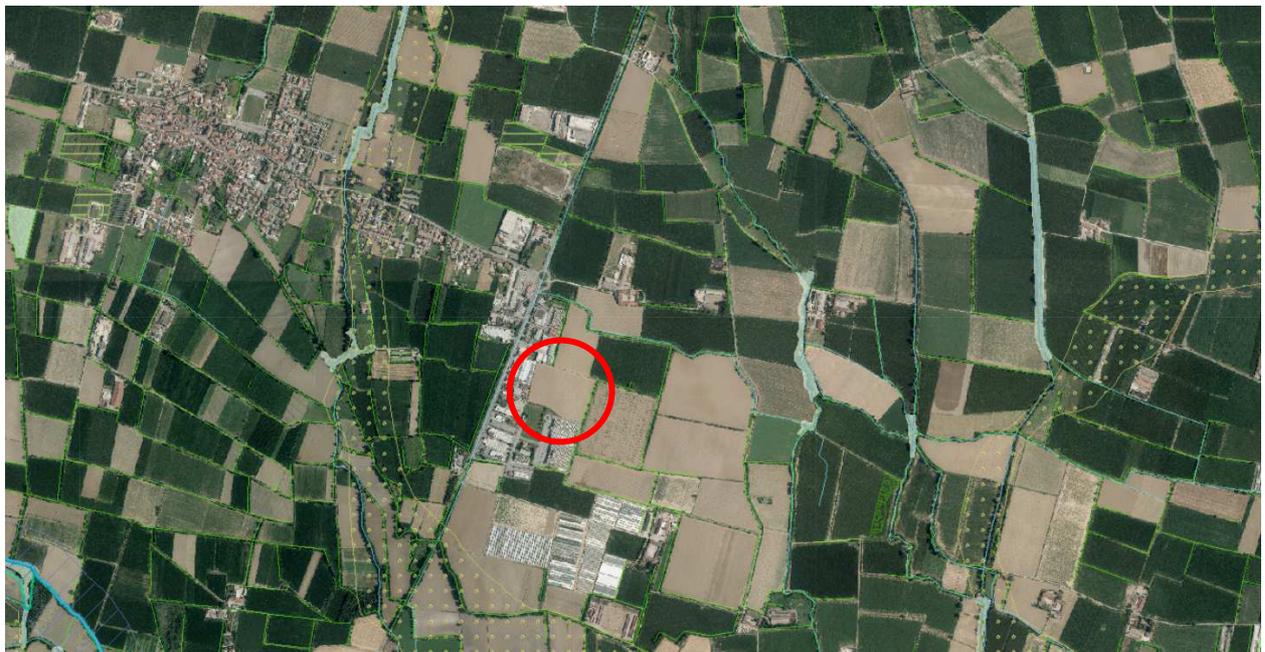


Figura 15: Estratto Tavola 2.2 - "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio"

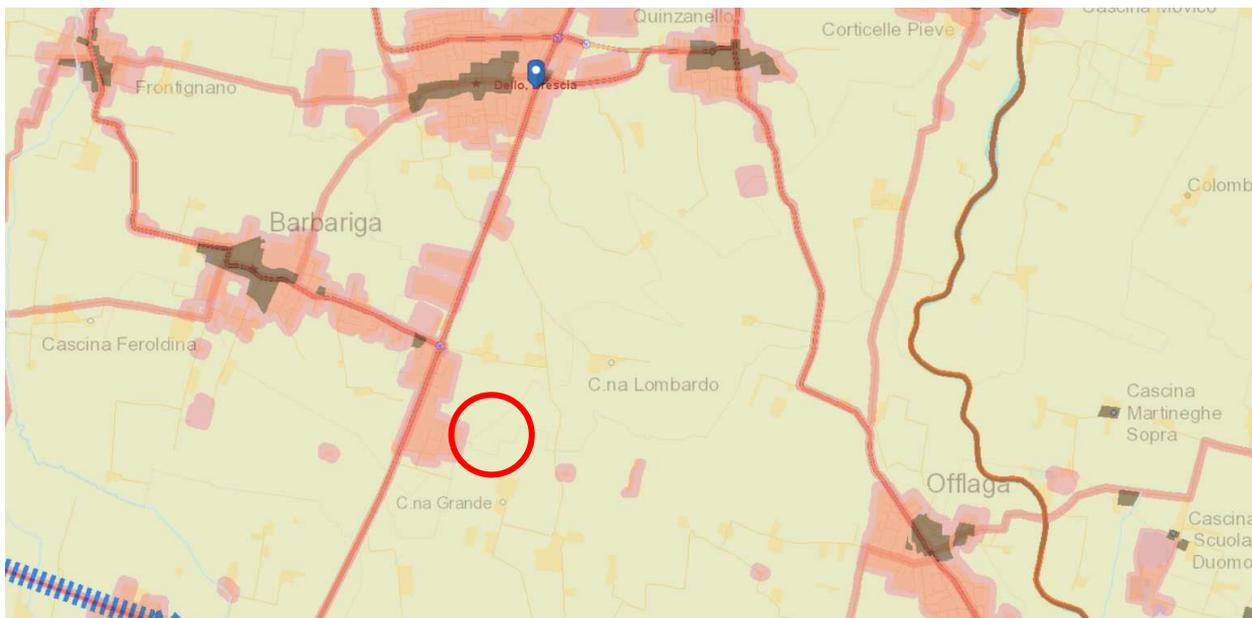


Figura 16: Estratto Tavola 2.3 - “ Fenomeni di degrado del paesaggio - Areali a rischio degrado diffuso”

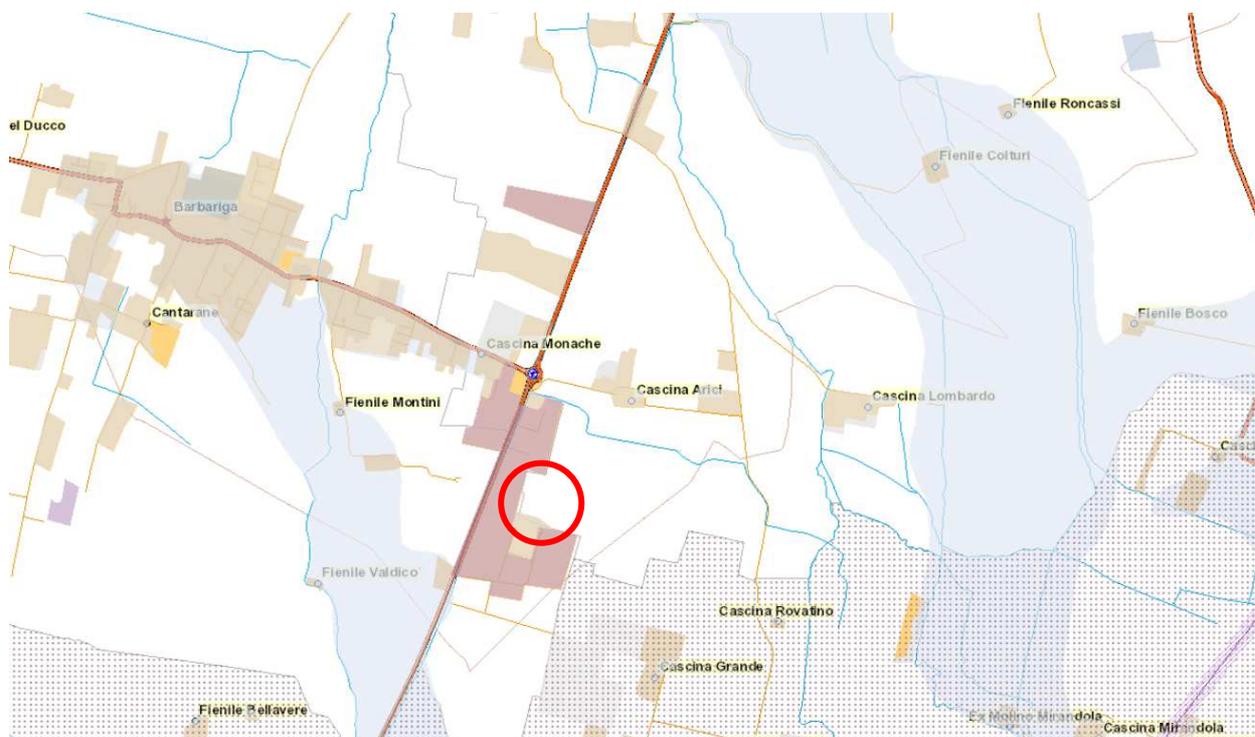


Figura 17: Estratto Tavola 2.4 - “ Fenomeni di degrado del Paesaggio - Elementi puntuali”

RETE VERDE PAESAGGISTICA

Nella tavola della “Rete verde paesaggistica” l’area di progetto non ha particolari classificazioni si noti però la vicinanza con la SP09 indicata come “Viabilità secondaria” e con il percorso ciclabile “Via dei Fontanili”. Entrambe le reti non sono direttamente interessate dalla modifica al SUAP precedentemente approvato.



Figura 18: Estratto Tavola 2.6 – “Rete verde paesaggistica”

PRESSIONI E SENSIBILITÀ AMBIENTALI

La tavola “Pressioni e sensibilità ambientali” mostra la presenza di un ambito produttivo sovracomunale denominato “Zona provinciale industriale Quinzanese”, normato all’art. 84 Ambiti produttivi comunali e sovracomunali (APS) del PTCP, che confina con il SUAP in oggetto. I margini di tale ambito sono definiti dal PTCP come margini urbani degradati.

In particolare la Zona provinciale industriale Quinzanese è classificata come tipo B - intercomunale, “ovvero gli ambiti che presentano una elevata propensione allo sviluppo e contestuale prossimità a nodi viari della rete secondaria, con presenza di fermate del trasporto pubblico, preferibilmente di linee S (suburbane)”.

È inoltre possibile notare la presenza, nei dintorni dell’area di un impianto di trattamento rifiuti in procedura semplificata.

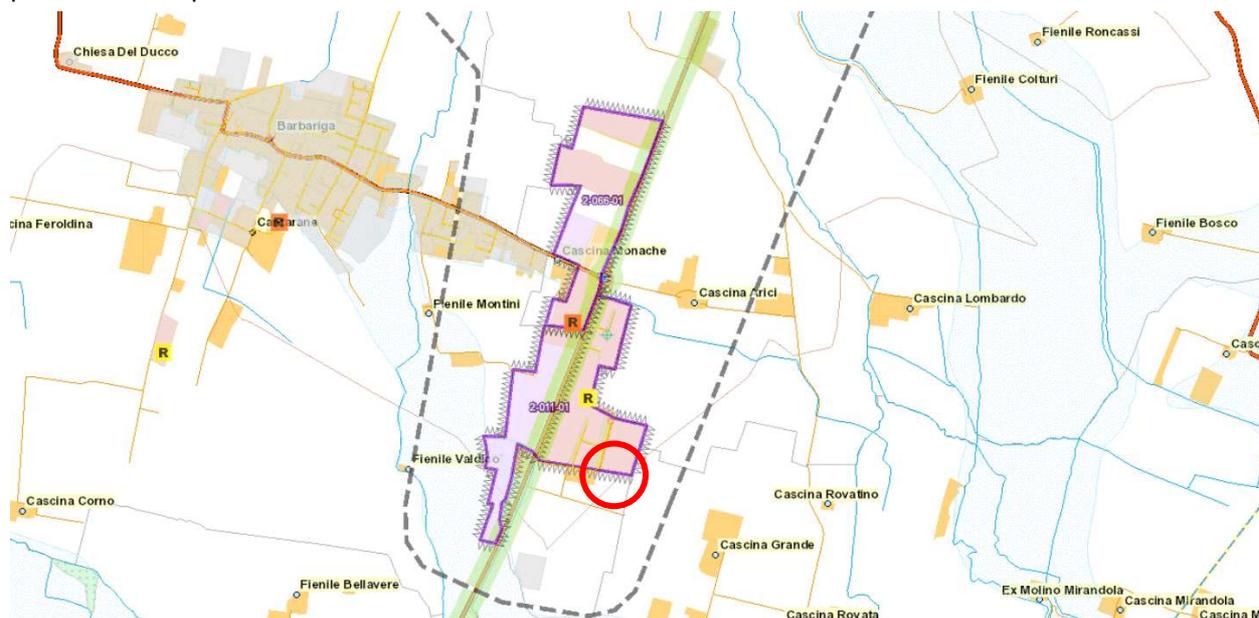


Figura 29: Estratto Tavola 3.3 – “Pressioni e sensibilità ambientali”

AMBITI AGRICOLI STRATEGICI

Nella tavola 5 “Ambiti agricoli strategici” si può notare come in seguito al SUAP approvato con delibera c.c. n. 19 del 31 luglio 2020, l’area oggetto di intervento sia stata stralciata dagli ambiti agricoli ritenuti strategici.

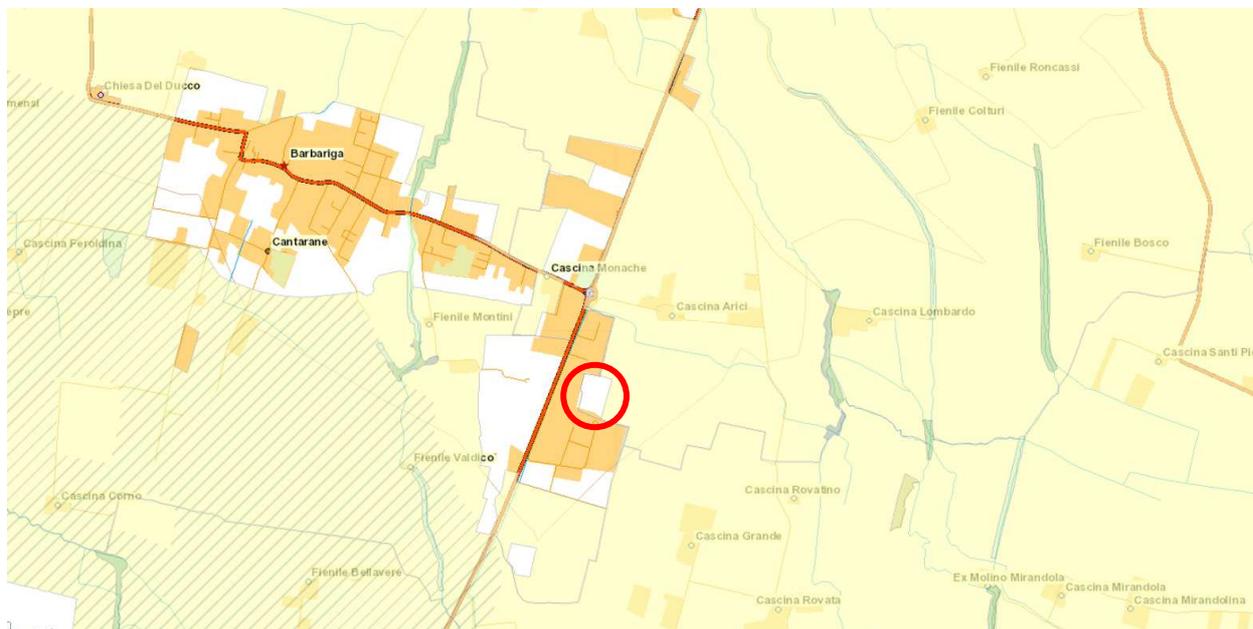


Figura 20: Estratto Tavola 5 – “Ambiti agricoli strategici”

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

La REP – Rete Ecologica Provinciale classifica il lotto nella tavola della Rete ecologica come “aree per la ricostruzione polivalente dell’agroecosistema”.

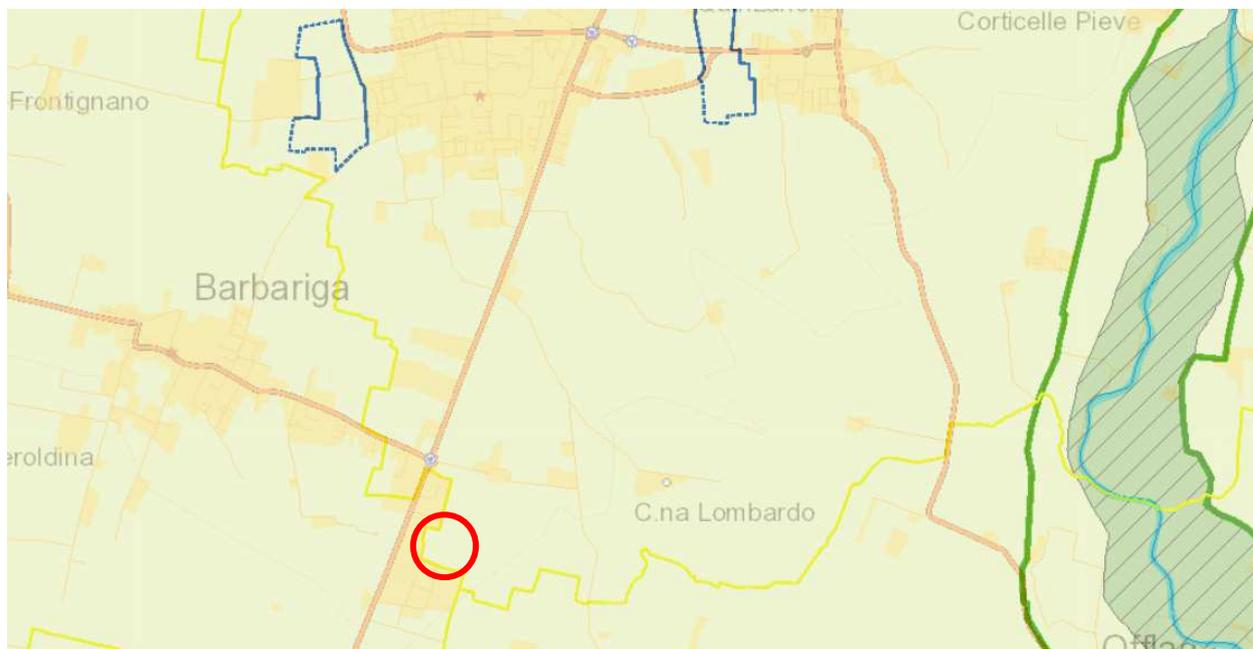


Figura 21: Estratto Tavola 4 – “Rete ecologica”

Come specificato nelle NTA (PTCP vigente, Delibera C.P. di approvazione n° 31 del 13 giugno 2014) tali ambiti provinciali sono quelli che “rappresentano le aree agricole soggette a potenziali fenomeni di

semplificazione della struttura ecosistemica e di frammentazione e abbandono a causa dell'espansione delle strutture urbane ed alla realizzazione delle infrastrutture”.

PTVE PROVINCIA DI BRESCIA

L’area in oggetto è servita dalla SP09 che risulta classificata dal PTVE come strada di tipo C. Una strada appartiene alla rete secondaria (tipo C) se il movimento servito risulta prevalentemente di “penetrazione” all’interno di un ambito territoriale definito. In questo caso l’arteria collega zone di elevata importanza a livello provinciale ovvero svolge funzione di collettore rispetto alla rete locale.

Tab 3 – *Caratterizzazione delle reti stradali dal punto di vista funzionale secondo le Norme tecniche e funzionali per la costruzione delle strade (DM 5/11/2001).*

Classe funzionale	Rete di appartenenza (funzione prioritaria)	Entità dello spostamento	Funzione nel territorio
B	Principale (distribuzione)	Media distanza	Interregionale-regionale
C	Secondaria (penetrazione)	Breve distanza	Provinciale
F	Locale (accesso)	Distanza ridotta	Locale-comunale

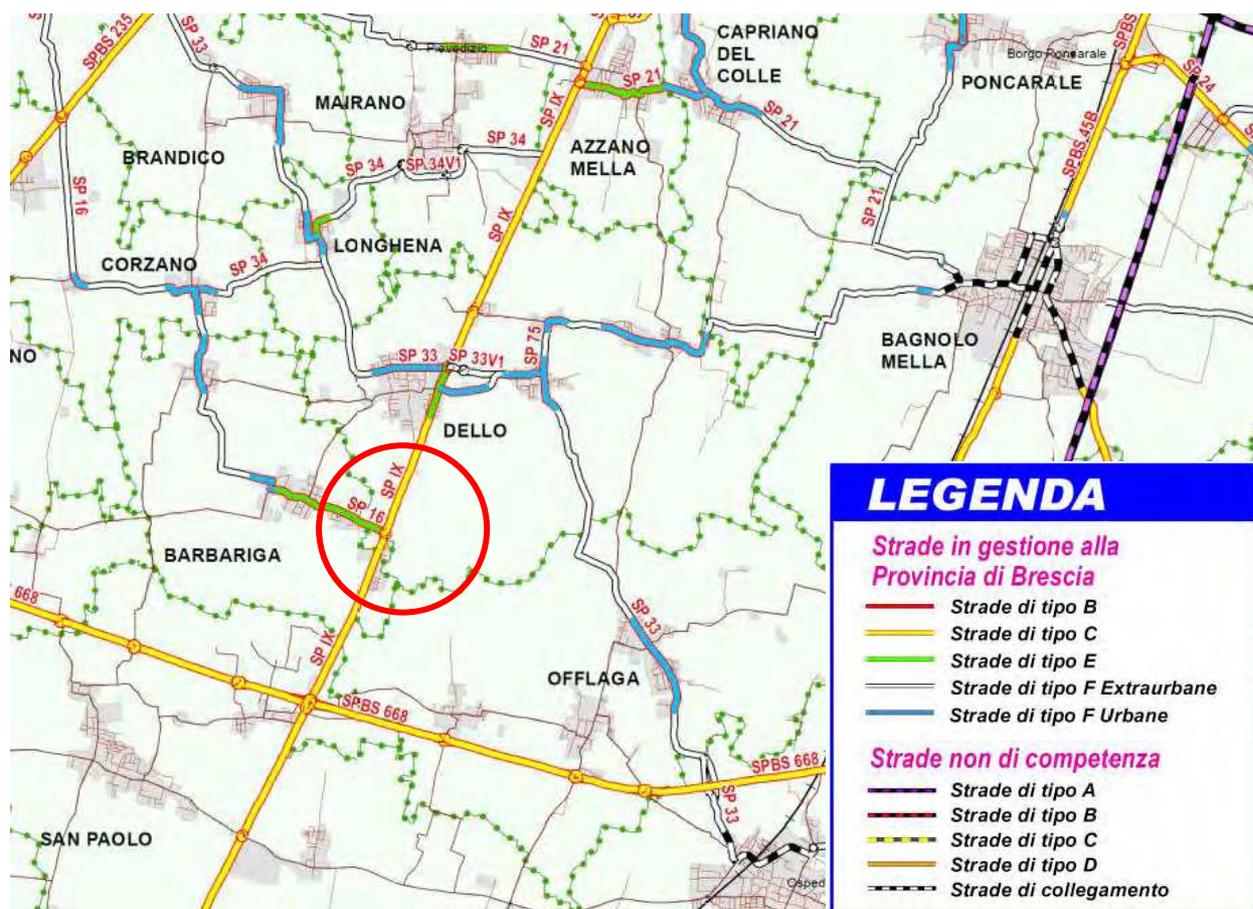


Figura 22: *Classificazione tecnico-funzionale della rete stradale esistente*

1.5.3 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il PGT del Comune di Dello a seguito del SUAP, approvato con DCC n. 19 del 31/07/2020, inserisce l'ambito in oggetto nella "Zona D3 – Zona produttiva di espansione in atto".

Dall'esame del PGT di Barbariga, si può notare che l'area in oggetto è inserita in un contesto produttivo consolidato ed è interessata, in piccola parte, dalla fascia di rispetto di un pozzo comunale (di cui però non vi è evidenza nella tavola idrogeologica).

Durante le fasi di istruttoria e approvazione del precedente SUAP, In data 24/10/2018 erano stati richiesti ad Acque Bresciane srl, gestore della rete acquedottistica locale, i necessari chiarimenti circa la presenza del pozzo e circa il suo attuale utilizzo

In risposta alla richiesta, in data 29/10/2018, l'azienda ha confermato che il pozzo PIP risulta attivo e serve la rete acquedotto della zona industriale di Barbariga ed ha elencato le attività vietate nelle aree di salvaguardie così come prescritto nelle norme tecniche di attuazione del Decreto legislativo 152/2006:

- Dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurate;
- Stoccaggio di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- Spandimento di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- Dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
- Aree cimiteriali;
- Apertura di nuove cave e/op ampliamento di cave esistenti;
- Apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano;
- Impianti di smaltimento , recupero e più in generale di gestione di rifiuti;
- Stoccaggio di prodotti e di sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- Centri di raccolta di veicoli fuori uso;
- Pozzi perdenti;
- Pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto.

Come evidenziato dalle prescrizioni indicate da Acque bresciane, il vincolo costituito della fascia di rispetto, non comporta il divieto di edificazione e dunque di realizzazione dell'intervento. Le trincee drenanti previste per garantire l'invarianza idraulica saranno localizzate all'esterno della fascia di rispetto del pozzo, come dimostrato al par. 5.3 della Relazione "Progetto per l'invarianza idraulica e idrologica".

IL PIANO DELLE REGOLE

Si rimanda al paragrafo "1.3.1 L'ATTUALE CLASSIFICAZIONE URBANISTICA".

IL DOCUMENTO DI PIANO

Carta delle classi finali di sensibilità paesistica

Il lotto di intervento è classificato in "Classe 3 - classe di sensibilità paesistica media" (fig. 20).

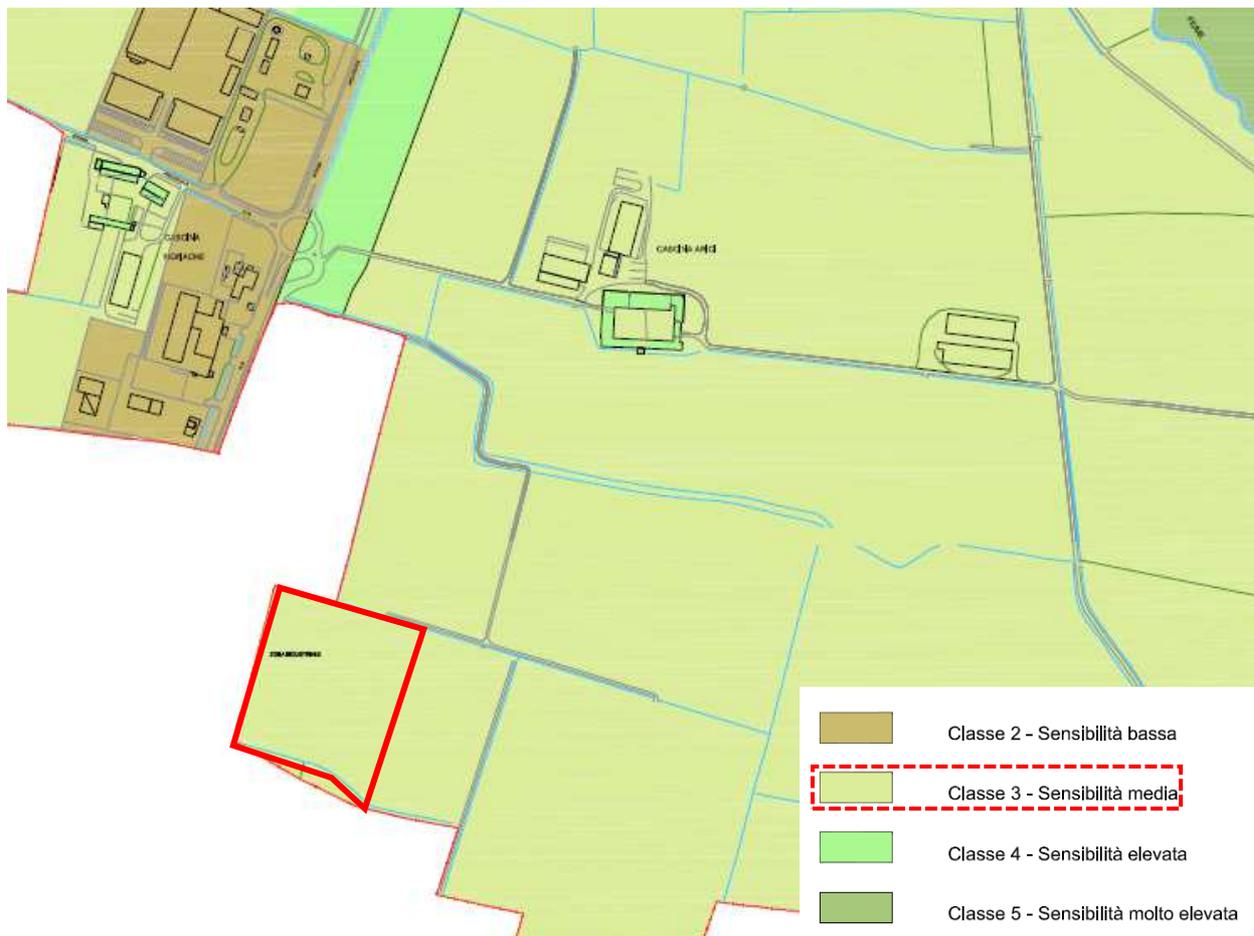


Figura 23: Estratto P.G.T. comune di Dello – PR tav.05_classi di sensibilità

RICOGNIZIONE DEI VINCOLI

La tavola dei vincoli non rileva criticità insistenti sull'area in oggetto, se non la presenza, in una parte dell'area, di una fascia di rispetto di un allevamento di bovini, che non costituisce una criticità per la nuova destinazione urbanistica richiesta attraverso il SUAP.

Nello specifico non presenta componenti di valenza ambientale di natura paesistica e componenti di rilevanza paesistica e valorizzative del paesaggio; il lotto non appartiene alle aree agricole paesistiche e di salvaguardia ed al suo interno non sono presenti corridoi terrestri secondari (reticolo idrico).

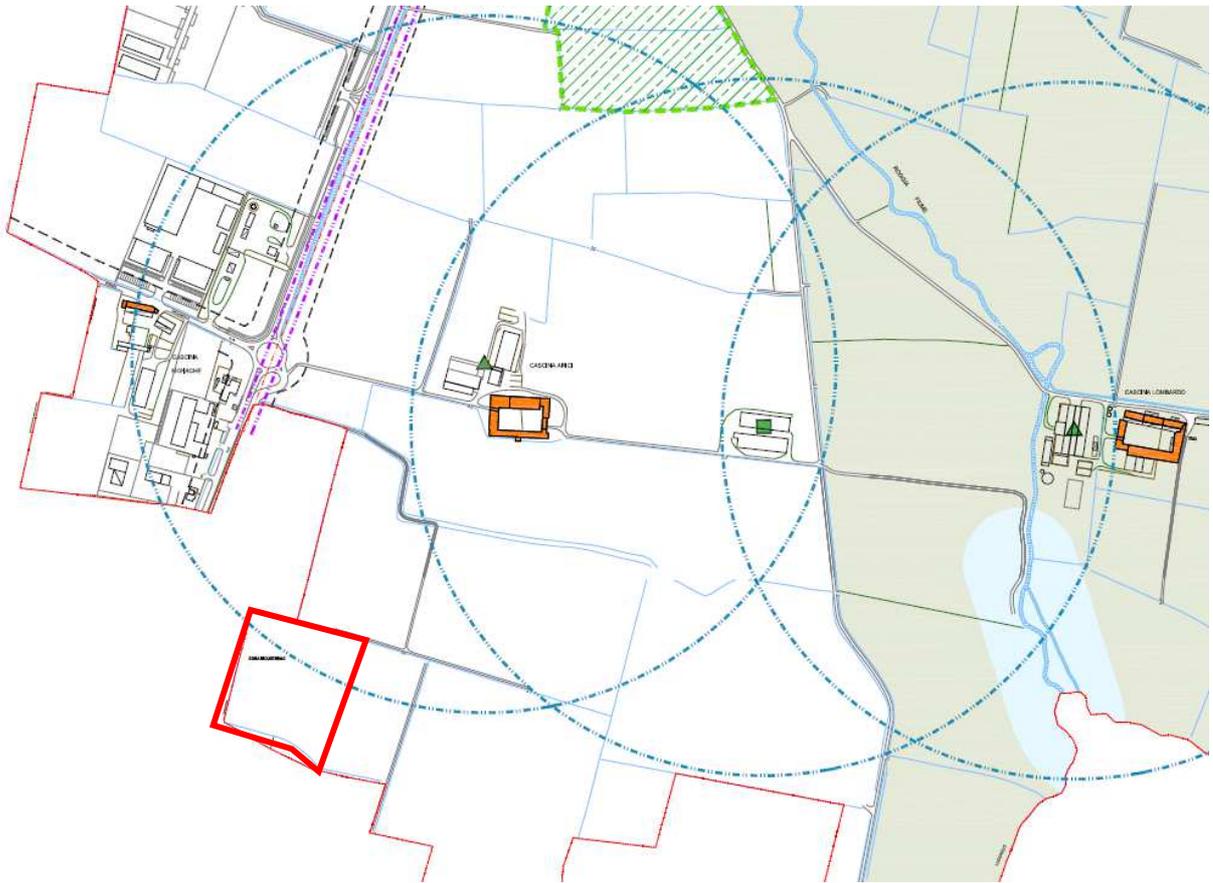


Figura 24: Estratto P.G.T. comune di Dello – PR tav.06_vincoli e limitazioni

LIMITAZIONI PAESISTICHE

-  Nuclei di antica formazione
-  Aree agricole di valenza paesistica
-  Edifici rurali di interesse storico-ambientale
-  Aree adiacenti al Mella, ribassate e delimitate da orli di terrazzo
-  Fasce di contesto alla rete idrica artificiale
-  Ambiti di elevato valore percettivo
-  Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

ALTRI TIPI DI VINCOLI E LIMITAZIONI

-  Nuova viabilità
 -  Rispetto stradale
 -  Rispetto canale scolmatore
 -  Rispetto depuratore
 -  Rispetto metanodotto
 -  Rispetto climateriale
 -  Fasce di rispetto allevamenti zootecnici
- | | |
|---|---------|
|  | Bovini |
|  | Vitelli |
|  | Suini |
|  | Avicoli |

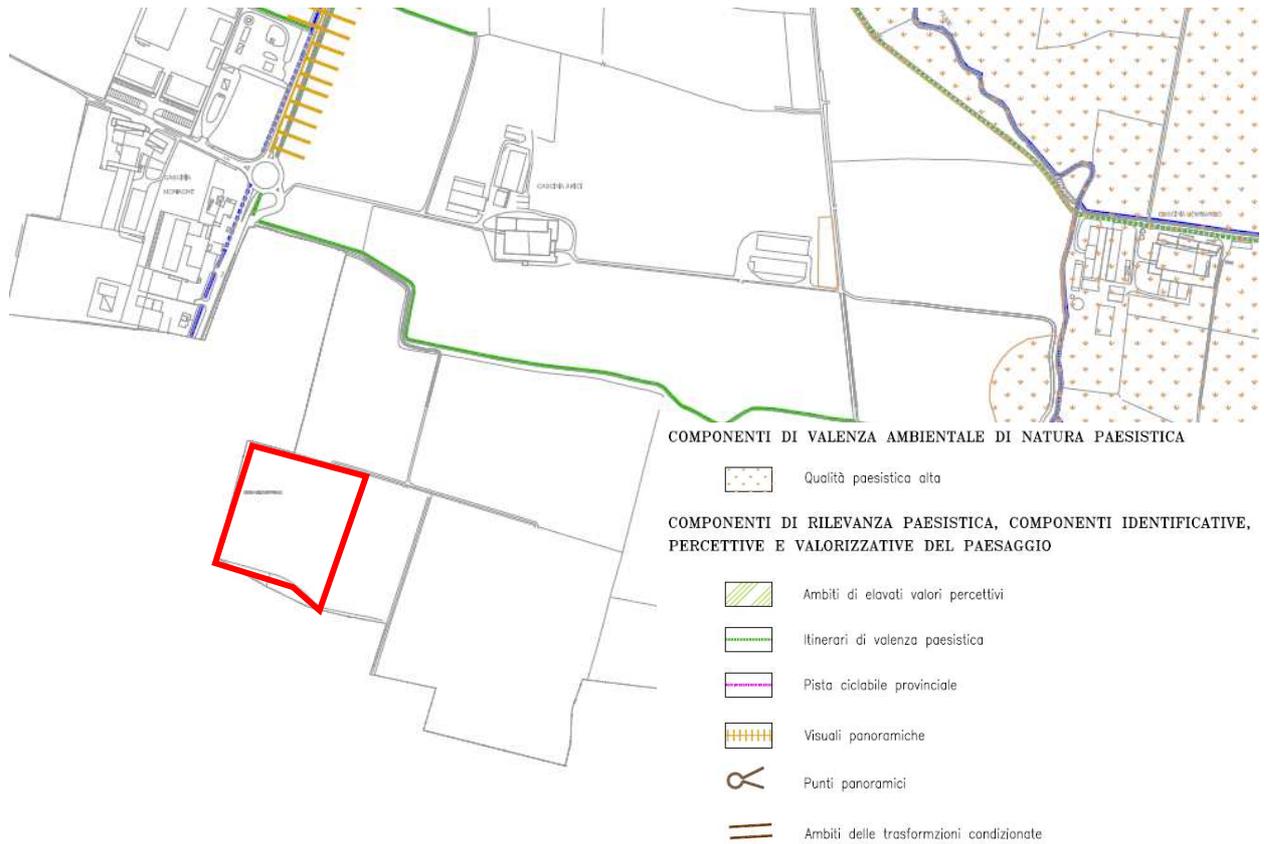


Figura 25: estratto P.G.T. comune di Dello – tav.1a_Carta Delle Sensibilità Ambientali

L'ambito rientra nella classe 2 "fattibilità con modeste limitazioni"; non si rilevano perciò criticità dovute alla componente geologica.

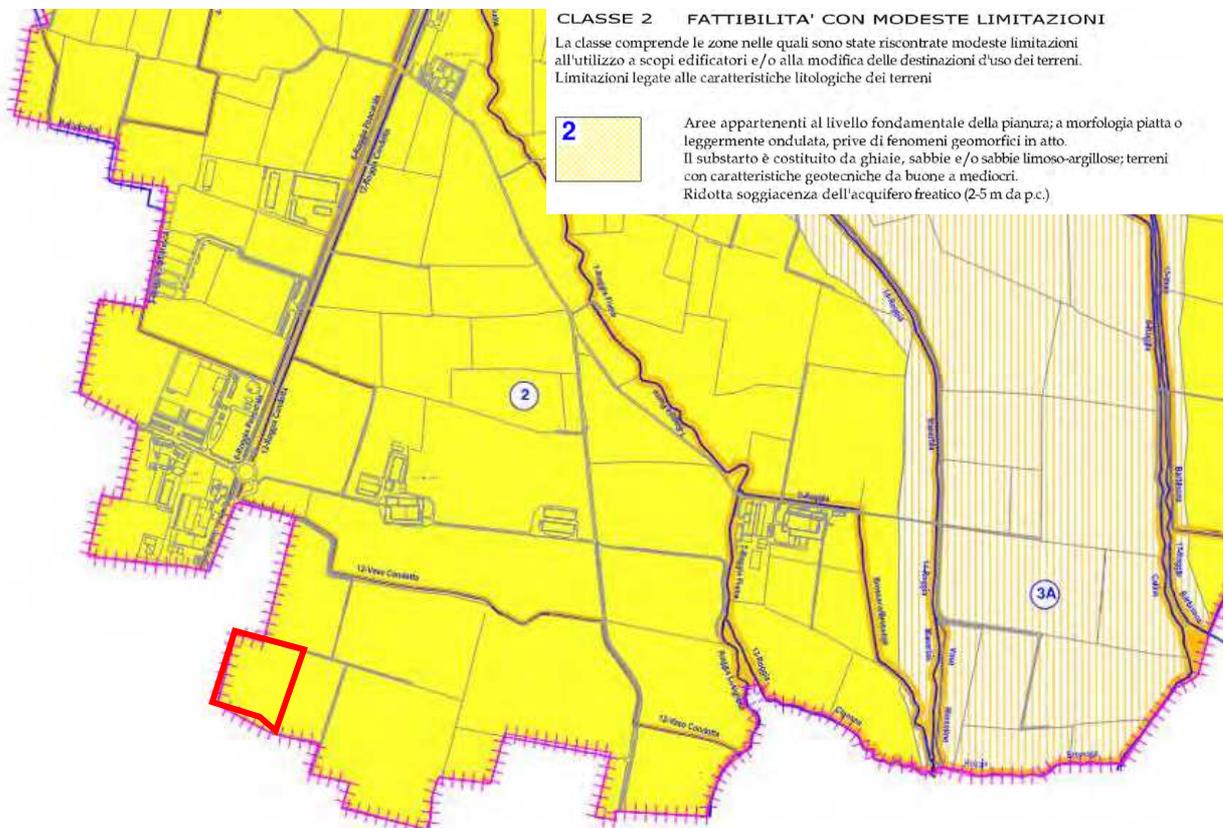


Figura 26: estratto P.G.T. comune di Dello – tavola 5A_Carta della fattibilità geologica

RETE ECOLOGICA COMUNALE (REC)

Come si può osservare nella tavola sottostante il comparto oggetto di analisi non è interessato da elementi della rete ecologica comunale.

Analogamente alla scala provinciale, l'area è inserita nelle aree della ricostruzione polivalente dell'agroecosistema, senza ulteriori specificazioni.

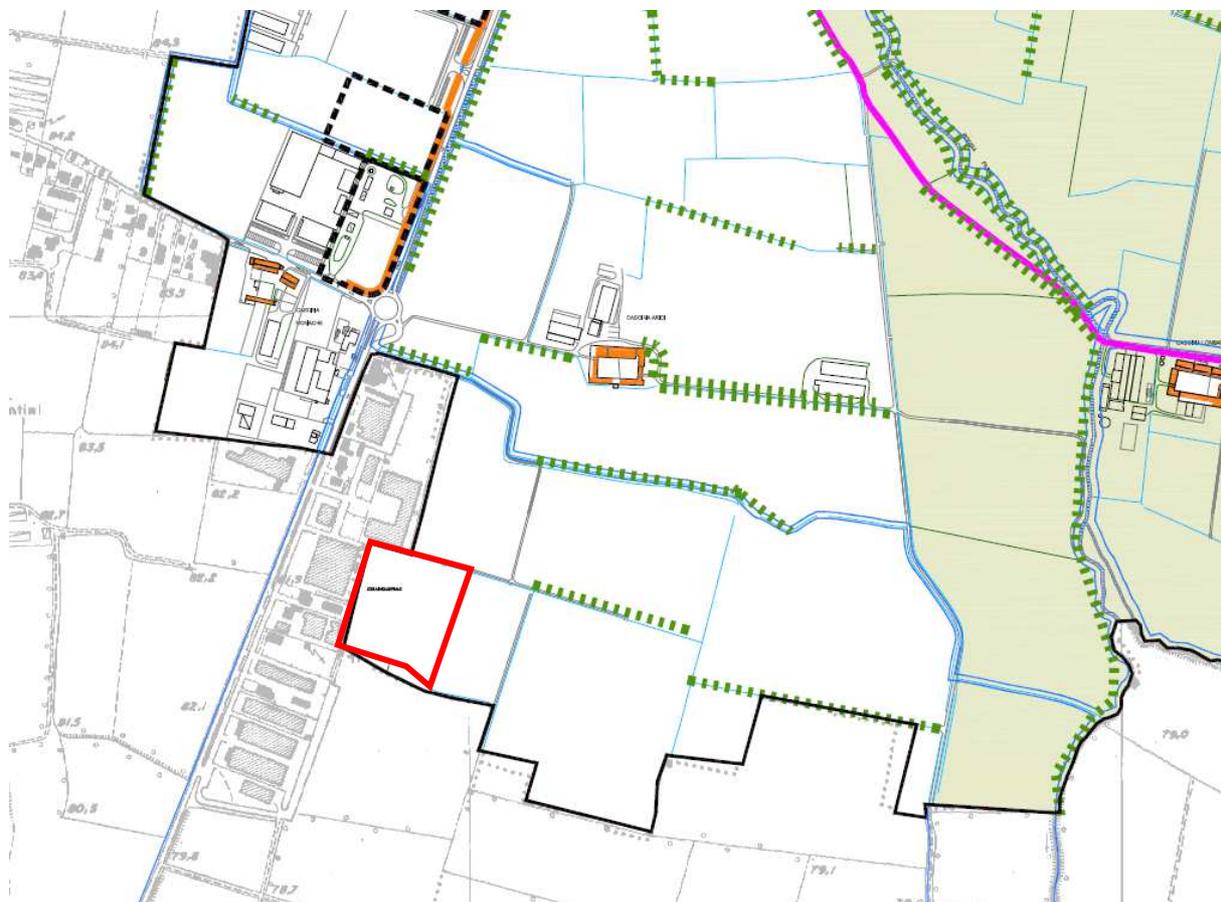


Figura 27: estratto P.G.T. comune di Dello – PR tav.09c_Rete Ecopaesistica

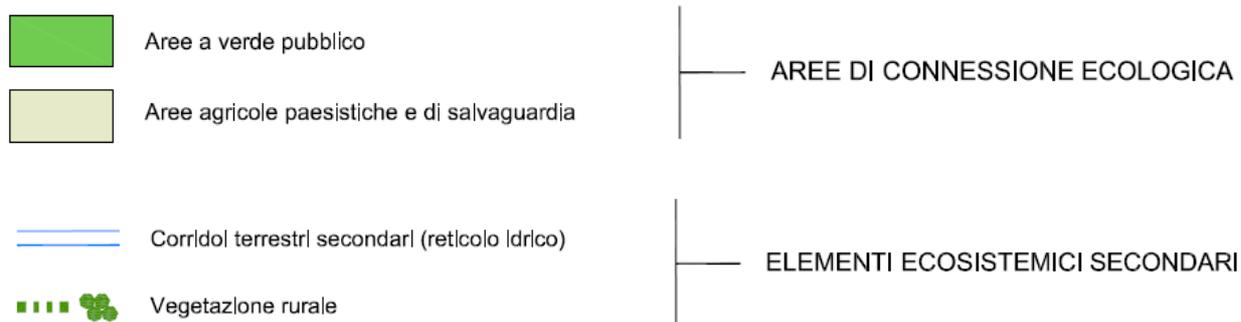




Figura 28: estratto P.G.T. comune di Dello – PR tav.09_Rete Ecologica Comunale

VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000

La rete Natura 2000 è costituita dai siti (SIC) individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla “Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche” e dalle zone (ZPS) individuate in attuazione della Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Dalla tavola sottostante si nota l’assenza di SIC o ZPS all’interno del Comune di Dello e dei comuni limitrofi.



Figura 29: estratto della tavola delle aree protette – Regione Lombardia

1.6 ANALISI PRECEDENTEMENTE ESEGUITE

Durante la fase di VAS necessaria al SUAP sono state eseguite delle analisi settoriali che riteniamo possano essere ritenute valide anche per la procedura in oggetto.

Nello specifico gli studi che restano invariati sono:

- Studio Agronomico composto da: Relazione: progetto di inserimento paesaggistico, mitigazione e compensazione ambientale e dall'elaborato grafico: progetto di inserimento paesaggistico, mitigazione e compensazione ambientale.
- Tale studio si ritiene ancora valido in quanto il Presente SUAP in variante non modifica il perimetro dell'area e la nuova soluzione planimetrica non modifica la collocazione degli spazi destinati a verde finalizzati alla mitigazione dell'intervento.
- Studio di invarianza idraulica e geologica composto da: relazione di invarianza idraulica e idrologica ed elaborato grafico: progetto per l'invarianza idraulica e idrologica, nuovo insediamento industriale, planimetria.
- Tale studio si ritiene ancora valido in quanto la nuova soluzione planimetrica non modifica le superfici permeabili ed impermeabili del progetto in oggetto.
- Studio del traffico e dell'inquinamento acustico composto da: studio di ricaduta degli inquinanti aerodispersi da traffico veicolare e studio della propagazione sonora da traffico veicolare.
- Tale studio si ritiene ancora valido in quanto la nuova soluzione planimetrica non produce alcun incremento di traffico rispetto al precedente progetto.

1.7 SINTESI DELLE INDICAZIONI

Come detto in precedenza, Il presente Rapporto preliminare è stato redatto al fine di valutare se gli effetti prodotti sull'ambiente dalle varianti proposte al SUAP approvato con delibera c.c. n. 19 del 31 luglio 2020 siano da assoggettare o meno alla procedura di VAS anche alla luce dei provvedimenti normativi e di pianificazione e tutela sopra richiamati.

Come si è visto la variante al SUAP, approvato con delibera c.c. n. 19 del 31 luglio 2020, riguarda la sola modifica della distribuzione planimetrica dei volumi approvati.

L'analisi delle previsioni descritte nei diversi livelli del quadro normativo sopra citati non fa emergere limitazioni per le quali la variante progettuale proposta non possa essere approvata.

1.8 CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Si ritiene che un uso più razionale di un suolo, accompagnato dalla realizzazione della vegetazione di mitigazione prevista possano rappresentare un contributo nella direzione della promozione dello sviluppo sostenibile.

1.9 CRITICITÀ AMBIENTALI GENERATE DALL'INTERVENTO

Data la natura e la consistenza della variante al SUAP proposta, che è di fatto finalizzata alla sola redistribuzione dei volumi all'interno del lotto senza modifica delle aree destinate a mitigazione

ambientale, non si individuano elementi tali e di tale entità da poter essere efficacemente indagati attraverso l'analisi di indicatori ambientali né tantomeno quanto previsto produce alcun aumento:

- dell'attività svolta né quantitativo né qualitativo;
- del traffico e della mobilità veicolare;
- del carico urbanistico in genere;
- consumo di energia;
- produzione di rifiuti

Tantomeno sono individuabili specifiche criticità ambientali generate dall'intervento e che producano effetti sul più ampio quadro ambientale considerato dalla VAS.

Al contrario, con la formazione dello spazio verde previsto, viene migliorata complessivamente la capacità ecosistemica del lotto.

1.10 RAPPORTO CON LA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE AMBIENTALE

La variante proposta non presenta elementi rilevanti per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) o alle Direttive 79/409/CEE¹, 92/43/CEE².

2 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL SUAP PROPOSTA

2.1 TIPOLOGIA DELLE OPERE

Il progetto di variante al SUAP approvato con delibera c.c. n. 19 del 31 luglio 2020 come precedentemente descritto prevede una diversa distribuzione planimetrica degli immobili all'interno del lotto in oggetto, senza alterare la consistenza e la posizione delle aree verdi destinate alla mitigazione ambientale del progetto.

Tale variante non comporta l'aumento del carico insediativo, inoltre, non modifica:

- Il rapporto di permeabilità dell'area, che resta del 22,81%;
- La slp, che resta di 7.369,00 mq
- La distribuzione delle fasce verdi e delle opere di mitigazione richiesta;
- Il rapporto di copertura, che resta del 34,30%
- la produzione di rifiuti;
- l'inquinamento e disturbi ambientali;
- il rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- Il traffico veicolare generato;
- L'inquinamento acustico prodotto.

¹ Direttiva 79/409/CEE del Consiglio 2 aprile 1979, uccelli selvatici.

² DIRETTIVA 92/43/CEE del Consiglio 21 maggio 1992 conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

3 POTENZIALI EFFETTI SULL'AMBIENTE

3.1 AMBITO DI DIFFUSIONE DEGLI EFFETTI

Stante la dimensione dell'area interessata dalla Variante, la sua collocazione rispetto ai centri abitati o ad habitat naturali e l'entità dell'intervento previsto non si individuano effetti nello spazio che possano interessare un'area geografica e/o popolazioni se non quelle costituenti l'immediato intorno.

3.2 NATURA E INFLUENZA DEGLI EFFETTI

Le valutazioni che seguono sono state effettuate considerando come stato di fatto quanto è stato approvato e in fase di costruzione.

COMPONENTI AMBIENTALI POTENZIALMENTE SOGGETTE A IMPATTO		POSSIBILI IMPATTI	PROBABILITÀ	DURATA	FREQUENZA	REVERSIBILITÀ
	DESCRIZIONE SINTETICA					
Acqua	La Variante, non ha effetti sulla componente "acqua", si veda la relazione riguardante l'invarianza idraulica.	A	-	-	-	-
Suolo, sottosuolo	La Variante non ha particolari effetti sul suolo e sottosuolo in quanto la nuova destinazione non produce di per sé fattori inquinanti dello stesso.	A	-	-	-	-
Aria	La Variante non interviene sulle emissioni poiché non prevede l'installazione o la modifica degli impianti né l'incremento del traffico verso l'area.	A	-	-	-	-
Energia/Risorse	L'intervento provoca un consumo di risorse nella fase di realizzazione delle opere, consumo eventualmente mitigabile mediante l'uso di materiali da costruzione provenienti da materiali riciclati.	A	-	-	-	-
Elettrosmog	La variante, non ha effetti sull'inquinamento da campi elettromagnetici.	A	-	-	-	-
Rifiuti	Non vi è incremento di produzione di rifiuti urbani. Si ritiene pertanto che i rifiuti prodotti dalla realizzazione delle opere siano largamente compatibili con la capacità di smaltimento di cui il comune dispone.	A	-	-	-	-
Rumore	Non si prevede incremento delle fonti di rumore rispetto a quanto già esistente	A	-	-	-	-
Inquinamento luminoso	Non si prevede di incrementare l'attuale sistema di illuminazione dell'area rispetto a quanto già previsto	A	-	-	-	-
Salute umana	La variante non prevede l'insediamento di attività che possano avere effetti su fattori rilevanti per la salute umana.	A	-	-	-	-
EFFETTI SUI SISTEMI AMBIENTALI POTENZIALMENTE SOGGETTI A IMPATTO		POSSIBILI IMPATTI	PROBABILITÀ	DURATA	FREQUENZA	REVERSIBILITÀ
	DESCRIZIONE SINTETICA					
Effetti sul patrimonio naturale e culturale	Per quanto visto al precedente, l'area oggetto di variante non ha in sé elementi costitutivi del patrimonio naturale e culturale; inoltre la natura della variante non ha effetti sugli elementi di contesto.	A	-	-	-	-
Effetti su paesaggi riconosciuti e protetti	L'area in esame non è assoggettata ad alcun vincolo di tutela paesistica.	A	-	-	-	-

a livello nazionale o internazionale						
Effetti/interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).	La Variante non causa interferenze con SIC o ZPS in quanto non presenti in prossimità dell'area.	A	-	-	-	-
Effetti dovuti all'utilizzo intensivo del suolo	La variante non modifica la porzione di area destinata a verde permeabile	A	-	-	-	-

Legende:					
POSSIBILI IMPATTI		PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA		REVERSIBILITÀ	
P	probabile impatto positivo	A	alta	R	reversibile
N	probabile impatto negativo	M	media	M	mitigabile
I	impatto incerto	B	bassa	I	irreversibile
A	assenza d'impatto				

4 CONCLUSIONI

Mettendo in relazione le caratteristiche dell'intervento autorizzato e della variante proposta, i caratteri del contesto ed il rapporto con gli atti di programmazione, i piani e le politiche sovraordinate, è possibile definire gli effetti sull'ambiente indotti dall'attuazione dell'intervento.

Esaminato che la variante al SUAP proposta:

1. non appartengono a realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche, relativa alla disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale;
2. non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE e come tale non richiedono approfondimenti circa la valutazione di incidenza sui siti medesimi. La previsione d'intervento non rientra dunque nelle tipologie di cui all'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 4/2008, pertanto il progetto di variante esula dall'ambito di applicazione più generale della VAS come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE;
3. non si pongono in contrasto con gli indirizzi del P.T.R. e del P.T.C.P. della Provincia di Brescia dato che quanto previsto non interferisce con le previsioni della pianificazione sovra-locale;
4. non incidono in modo significativo rispetto allo scenario urbanistico e ambientale già esistente e con il quadro strategico definito dal PGT vigente;
5. appaiono comunque compatibili con le previsioni dello strumento urbanistico di governo del territorio vigente e approvato;
6. presentano trascurabili effetti sull'ambiente che sono comunque mitigati e compensati dal potenziamento delle specie arboree ed arbustive;
7. non producono significativi effetti sull'ambiente e le modifiche introdotte hanno incidenza sostanzialmente locale;

in base alle analisi svolte all'interno del presente Rapporto Preliminare, considerati i riferimenti normativi richiamati in premessa, si può ritenere fondata e legittima la proposta di esclusione della variante dal processo di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs 152/2006.